

speciale FAI CISL

L'intervento

Eccellenza fondamentale per lo sviluppo del Paese

ANNAMARIA FURLAN

C'è un motore potente e silenzioso che in questi anni di dura crisi ha sostenuto i livelli economici, sociali e occupazionali del nostro Paese. Parliamo dell'industria agroalimentare, quella fitta ed eterogenea costellazione di realtà aziendali che, con le proprie eccellenze, con la propria vocazione all'internazionalizzazione, e soprattutto con il contributo diretto di migliaia di lavoratrici e lavoratori, rappresenta oggi una colonna indispensabile del rilancio nazionale. Il settore agroalimentare italiano è un'eccellenza che primeggia oggi sul piano della qualità, della sicurezza alimentare, dell'innovazione tecnologica d'avanguardia, della sostenibilità. È un modello di sviluppo positivo e vincente che ha ben conciliato le ragioni del profitto con la crescita delle comunità, il rispetto dell'ambiente, la valorizzazione della persona. Ma questa nostra "eccellenza" richiede, per poter competere nella fascia alta, di consolidare gli investimenti in ricerca ed innovazione, di incorporare nei processi produttivi dell'intera filiera il rispetto e la tutela della persone che ci lavorano, la valorizzazione delle nostre risorse naturali e culturali, le nostre tradizioni e competenze. Per questo occorre che il lavoro, attraverso le relazioni industriali, sia reso organicamente protagonista rendendolo elemento propositivo a valle e a monte dei processi, secondo una logica partecipativa e di democrazia economica. Questa è la sfida della Cisl e della Fai Cisl e di cui oggi discuteremo a Napoli con il Governo e tutte le associazioni imprenditoriali di questo settore. L'agro-alimentare è già la principale espressione del "made in italy" nel mondo, ma può offrire molto di più alla crescita del nostro paese, all'occupazione, alla creazione di filiere di qualità. Soprattutto può diventare un'opportunità straordinaria per il Mezzogiorno e le aree del paese più deboli. Per questo occorrono gli investimenti necessari in servizi e infrastrutture, ma anche una visione d'insieme del settore che garantisca qualità, trasparenza, rispetto dell'ambiente e delle regole lungo tutta la filiera. Bisogna fare "sistema" e

tutelare meglio anche a livello europeo la nostra specificità. Lo Stato deve fare di più per abbattere i costi dell'energia, diffondere la banda larga, semplificare e ammodernare la pubblica amministrazione, stimolare capitali e occupazione con strumenti di fiscalità di vantaggio. Anche la digitalizzazione e la rivoluzione di Impresa 4.0 vanno orientate verso un modello capace di coniugare innovazione a tutela, competitività a buona occupazione e rilevanti obiettivi sociali. Non dobbiamo subire né demonizzare il cambiamento, ma scendere in campo per governarlo, guardando al bene comune, alla dignità della persona. Ecco perché spingeremo ancora di più su percorsi di riqualificazione, formazione, ricollocamento, che richiama più avanzati progetti bilaterali, welfare sociale, fondi interprofessionali.

Così come va rafforzato il sistema degli ammortizzatori sociali, tenendo presenti le specificità dei settori agroalimentari e ambientali. Ma soprattutto è necessaria una svolta sulla lotta al caporalato, al lavoro nero ed allo sfruttamento della manodopera. C'è bisogno di una piena attuazione della Legge 199 che è stata una conquista della Cisl e di tutto il sindacato. È indispensabile realizzare maggiori accordi bilaterali per il buon governo del mercato del lavoro e l'avvio di una nuova stagione di operosa collaborazione, in ogni provincia, tra istituzioni e parti sociali per la prevenzione di ogni fenomeno illegale. Ci rifiutiamo di pensare che una parte della nostra agricoltura si salvi dalla crisi grazie ai braccianti senza diritti e senza dignità. Basta con queste nuove schiavitù. Dobbiamo premiare le aziende sane, che rispettano i contratti e le norme sulla sicurezza sul lavoro, superando anche ogni disparità di genere e valorizzando la maternità. Continueremo a batterci per costruire un modello di relazioni dove non ci sia spazio per l'illegalità e la speculazione delle organizzazioni criminali ma solamente per la dignità di lavoratrici e lavoratori, per un mercato del lavoro partecipato, per una reale inclusione sociale.

Segretaria Generale Cisl

